

SETTIMANA DEL CINEMA AFRICANO

BYE BYE AFRICA

Regia e sceneggiatura: Mahamat-Saleh Haroun - **Montaggio:** Sarah Taouss - **Fotografia:** Stéphane Legoux, Mahamat-Saleh Haroun - **Suono:** Ousmane Bougoudi - **Interpreti:** Mahamat-Saleh Haroun, Garba Issa, Aicha Yelena, Mahamat-Saleh Abakar - Ciad/Francia 1998, 86'.

Il regista torna in Ciad dalla famiglia alla notizia della morte della madre. Tra realtà e immaginazione, il film è una riflessione sulle responsabilità del regista come uomo e come cineasta là dove il cinema non esiste più. O non è mai esistito. Haroun si aggira in moto con la sua videocamera a scoprire i luoghi del cinema della capitale N'djamena, lo scheletro del cinema La Normandie, gli edifici fatiscenti e squarciati dai bombardamenti della guerra civile. Ritrova amici e un amore finito male. Ma il potere magico delle immagini resiste. Un casting improvvisato ravviva la speranza, recitare continua ad essere il sogno di tanti giovani ciadiani.

“A cosa serve il cinema?” si chiede il regista ciadiano di *Bye Bye Africa*, Mahamat Saleh Haroun, in una riflessione cinematografica e allo stesso tempo molto personale sul futuro e sulle possibilità della settima arte, ormai sempre più ibrida, liminale, meticciasca. E questa riflessione, questa urgenza sempre più forte della commistione dei generi, formati, supporti è l'anima stessa di questa decima edizione del Festival del Cinema Africano di Milano, in cui sono proprio i video (il film è girato in video e in pellicola) a confermarsi come le proposte più interessanti e gravide di futuro. Una ibridazione che naturalmente non riguarda solo la forma, ma anche il contenuto e quindi il senso di queste produzioni.

(da Maria Coletti su *Il Manifesto*)

Mahamat-Saleh Haroun è nato ad Abéchéin Ciad nel 1961. *Bye Bye Africa* non è soltanto il primo lungometraggio del regista, ma anche il primo del suo paese. Ha realizzato vari cortometraggi e due documentari. Dopo aver studiato cinema a Parigi, ha lavorato per molto tempo come giornalista. Vive a Bordeaux dal 1982. Oltre a *Bye Bye Africa*, Haroun ha girato alcuni documentari: *Maral Tanié* (1994), *Goi-Goi le nain* (1995), *Sotigui Kouyaté*, *Un griot moderne* (1997), *Un thé au Sahel* (1998).